

Manifestazione e corteo ad Ancona con Natta per ricordare Guido Rossa

«Un anno pieno di incognite per la pace e il progresso»

L'incontro avvenuto al Metropolitan L'intervento del segretario della federazione del Pci Milli Marzoli e della sezione del cantiere navale Angelani



ANCONA — Al termine del Corso Garibaldi, le bandiere rosse del Pci anconetano, sparse per il corteo sono investite da fredde folate di tramontana. Dinanzi al cippo di Porta Pia, dopo aver deposto una corona di fiori in memoria del compagno Guido Rossa, sommessamente si intona «Bandiera rossa». Così si conclude l'incontro con il comizio dei compagni Milli Marzoli e Alessandro Natta. Prima di loro, in un cinema stipato in ogni ordine di posti, e fra decine e decine di bandiere e striscioni, aveva parlato il segretario della sezione comunista del cantiere navale Devio Angelani.

to ancora il compagno Angelani — è stato un esempio per noi tutti, perché non si è piegato, perché non ha avuto paura. Sapeva di dover vivere fino in fondo la sua militanza politica, al pari dei compagni che hanno fatto la Resistenza rischiando le a volte pagando con la loro stessa vita». Sul palco, dietro il tavolo della presidenza un grosso striscione recante l'unità nazionale: per battere il terrorismo, per far uscire il paese dalla crisi economica, per la pace, per lo sviluppo dell'Italia e delle Marche. Questi temi sono stati al centro sia del breve intervento del segretario della Federazione e membro della direzione del partito, sia del compagno Alessandro Natta, segretario nazionale.

la libertà; come pure netto è stato il giudizio sui carri armati sovietici a Kabul. «Per noi il socialismo è pace, in ogni momento», ha affermato Natta. Alla gravità dei rapporti internazionali, corrisponde in Italia un governo assolutamente inadeguato, incapace di contare su una stabile maggioranza parlamentare. «Non servono a noi detti Natta, a questo punto soluzioni furbes d'altri governi. È giunto il momento di garantire al Paese un esecutivo che realizzi una politica, caratterizzato da una forte presenza di tutti i partiti della sinistra. Pci, quindi, compreso, in base al loro rapporto di forza. Su questo la Dc deve rispondere con il suo congresso. Siamo consapevoli della gravità della situazione e di tali prospettive, per questo dobbiamo aumentare la iniziativa politica di massa, che passa necessariamente attraverso un rafforzamento del nostro partito».

Oggi in commissione e domani in aula la risposta alla lotta dei pescatori

Alla stretta finale la vertenza-gasolio

Domenica a S. Benedetto del Tronto ad un'assemblea organizzata dal Pci la ferma volontà della categoria di non accettare rinvii — Maturità e responsabilità che fuga i sospetti di corporativismo e di settorialismo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La vertenza pesca-gasolio è ormai alla stretta finale: oggi in commissione e domani in aula la maggioranza governativa dovrà uscire finalmente allo scoperto e dare una risposta definitiva. Se qualcuno pensava e pensa tuttora di mettere in atto la solita pratica del rinvio per stancare e per fiaccare la lotta compatta delle marine italiane deve cominciare a rivedersi. Domenica a San Benedetto del Tronto ad una assemblea organizzata dal Pci, presieduta dal senatore Guerrini (primo firmatario del disegno di legge vertenza) centinaia di marinai hanno ribadito la compattezza che la volontà di continuare la lotta fino al completo accoglimento delle loro richieste. Queste sono state riassunte da Nicola Spina così come il dibattito aveva unitariamente sottolineato: «dilatazione a 25 miliardi di lire del contributo per il gasolio per l'anno 1980 contro i 10 miliardi della proposta del governo: stralcio degli interventi

la scusa che mercoledì deve essere presente a Bruxelles, ha tentato di rinviare l'appuntamento in aula. Jeri pomeriggio a San Benedetto — proprio perché il governo sapesse che i pescatori non sono stanchi di lottare — si è svolto, per la via della città, un massiccio corteo di pescatori con la presenza delle loro famiglie. Nell'assemblea di domenica è stato ribadito come le sinistre (Pci e Psdi) siano schizzate in maniera

inequivocabile a sostenere la lotta dei pescatori. Il Pci — lo ha chiarito Guerrini in risposta a certe affermazioni qualunque — aveva presentato la sua proposta di legge sulla integrazione del prezzo del gasolio ancor prima che si cominciasse a parlare di sciopero e di lotta. L'assemblea è stata vivace e il dibattito serrato. Tanti i problemi e le questioni sollevate dai pescatori e non tutti sono stati

Ancora scosse di terremoto in Valnerina

MACERATA — Nella notte tra domenica e lunedì si è registrata una certa ripresa dell'attività sismica, avvertita intensamente nella zona dell'Alto Maceratese e nel Visso. A ridosso dei Sibillini. Nessun danno alle cose, comunque, né alle persone. Le scosse sono state registrate anche dal sismografo dell'osservatorio geofisico del capoluogo, dove i tecnici stanno «interpretando» il diagramma tracciato dal pennino.

si sembrano più distanti da noi, vicino alla zona del Terminillo». Si è in presenza della famosa «terza fase», quella che segue l'assottigliamento e conclude l'intero ciclo del terremoto, o piuttosto si è ancora in un periodo intermedio che rende prevedibile una prosecuzione dell'attività? È a questo interrogativo che i sismologi stanno cercando una risposta.

Cresce l'interesse per il settore distributivo, ma le leggi sono ferme

E allora i negozi? Sono ancora «senza rete»

Assemblea regionale dei comunisti dipendenti di enti locali ANCONA — Uno dei più gravi problemi di funzionamento delle istituzioni democratiche è nell'organizzazione e nel trattamento normativo ed economico del personale negli Enti locali in particolare, queste problematiche assumono spesso toni quasi drammatici. Per discutere di queste cose, alla luce anche dei recenti decreti sulla finanziaria locale, che danno un ruolo colpe alle autonomie locali, il Comitato regionale del Pci delle Marche ha organizzato per domani pomeriggio, alle ore 16 presso la Sala della Provincia di Ancona, una assemblea regionale dei comunisti dipendenti dagli Enti Locali. All'introduzione del compagno Nino Lucantoni (segretario regionale) seguirà un dibattito che sarà concluso da Roberto Nardi, responsabile nazionale del partito per il pubblico impiego.

no nel commercio al dettaglio in sede fissa la tendenza alla flessione nel ramo alimentare e nel trattamento del non alimentare, lasciando così invariate le caratteristiche di persistente inferiorità della nostra rete distributiva (ancora molto povertizzata rispetto delle medie italiane, già così «stanti da quelle dei maggiori paesi europei»). Più o meno lo stesso andamento si registra nel commercio all'ingrosso: aumento del ramo non alimentare e per la prima volta negli ultimi otto anni (dal 1978) flessione nel ramo alimentare. Tutto ciò mentre continua la caduta dell'ambulantato (forte ridimensionamento delle licenze nel ramo alimentare e flessione più contenuta nel non alimentare) e si espande la grande distribuzione (aumento di numero e superficie dei supermercati alimentari; aumento di superficie del gran magazzino). Ancora scarsa la presenza del commercio associato, rappresentato da 2 unioni volontarie e 9 gruppi di acquisto, mentre sono in progressiva espansione le cooperative di consumo. Tutti questi, che confermano la nostra struttura distributiva, sono in grado di assicurare un nuovo quadro legislativo e

cooperazione di consumo, alla specializzazione delle imprese individuali. Sarebbe auspicabile un ampio consenso intorno a questi obiettivi è risultata confermata nel corso della stessa vertenza dei dipendenti dalle aziende commerciali per il contratto, rinnovato prima di Natale, come testimoniano i contenuti della piattaforma parata e come si è potuto constatare anche nel congresso regionale della FILCAMS CGIL, svoltosi nel dicembre scorso ad Ancona. Sono queste condizioni positive, per l'organizzazione di un movimento di massa per la riforma, che devono servire a collocare gli obiettivi di rinnovamento del settore nell'ambito di un disegno di politica economica più complessivo, che colleghi queste misure alle altre necessarie nell'industria, nell'agricoltura, nell'opera di risanamento delle città e del territorio, in campo energetico e più generale con riferimento ad un nuovo modello di consumo. Con l'elaborazione di una bozza di legge quadro per il settore della distribuzione commerciale, che sarà presentata alla Camera e al Senato dopo una ulteriore consultazione con i cittadini e le categorie interessate, il Pci

L'ARCI marchigiana critica la giunta regionale

Tante proposte di legge ma poca chiarezza d'idee

Caccia, pesca e ambiente i temi trattati nel corso della conferenza stampa — La sovrattassa per i cacciatori

ANCONA — Con tutta la buona volontà, certi atteggiamenti e certe proposte non sono proprio accettabili: questo il senso di fondo delle posizioni espresse ieri, nel corso di una conferenza stampa, dalla segreteria regionale dell'ARCI, circa il preoccupante andamento di alcuni progetti di legge regionali riguardanti: la caccia, pesca sportiva, la promozione ed il sostegno ad enti ed associazioni sportive, i parchi regionali, le attività culturali. Quasi tutti questi disegni di legge giacciono da mesi o da anni in attesa di discussione o da approvazione. Aprendo il confronto, i vari esponenti delle associazioni di settore presenti (caccia, pesca, Leghe per l'ambiente), hanno subito precisato che «non è intenzione dell'ARCI scontrarsi con nessuna forza politica ad istruzione. Dobbiamo anzi dar atto a questa giunta regionale di una estrema propensione di proposte e disegni di legge». Questa disponibilità di confronto non vuol però dire che è ricordato il presidente regionale Adolfo Peroni che certe critiche non vadano fatte: a parer nostro, ad esempio, l'assessorato regionale alla Caccia, Pesca e Sport (diretto dal socialdemocratico Del Mastro, n.d.r.) lavora in maniera estremamente discutibile e le idee e gli atti che ne scaturiscono (anche a livello legislativo) sono talvolta incoerenti. Così come è da deplorare e da criticare tra parte, sono i tentativi del gruppo Dc di snaturare il contenuto di molti di questi progetti. La questione caccia (attorno alla quale l'ARCI Caccia ha indetto per il primo marzo prossimo una manifestazione regionale), come era prevedibile è quella che è stata al centro del «fuoco di fila»: nonostante i ritardi nella discussione ed approvazione di una legge-quadro delle Marche (vi sono tre progetti della giunta, della Dc, del Pci) si è già instaurata però una sovrattassa per i cacciatori, i cui proventi dovrebbero servire alla «creazione di un corpo di guardie venatorie, al ripristino faunistico, alla creazione di una coscienza ecologica, non che al sostegno delle associazioni che svolgono tali tipi di attività». «Da questa imposta — dice Mandrelli dell'ARCI-caccia — la Regione ha ricevuto un miliardo e 50 milioni: l'assessorato ha deciso autonomamente di suddividere fra i comitati provinciali Caccia, le associazioni venatorie e quelle naturalistiche. Al momento delle ripartizioni però è successo l'assurdo». Passiamo al cifre: 652 sono andati al C.P.R. 105 alle associazioni venatorie, 33 ad una pubblicazione regionale e 6 alle associazioni naturalistiche. «Una cifra ridicola — ha detto Bilei, vice presidente regionale dell'ARCI — che è stata a sua volta suddivisa in maniera vergognosa (non sappiamo se per estrema leggerezza o intenti clientelari): 5 milioni e mezzo sono andati al progetto unico per una costiera del WWF — Pro Natura LIPU e solo 500 mila lire alla Lega per l'Ambiente dell'ARCI per la preparazione di un convegno su temi ecologici. Il fatto però è che tale idea non esisteva nemmeno nei programmi presentati dall'ARCI alla Regione. «Chiedevamo circa 7 milioni di finanziamenti per i nostri programmi — aggiunge Peroni — e ce ne danno solo mezzo per una cosa che non vogliamo e non faremo: non toccheremo perciò nemmeno un lira di questi finanziamenti, fino a quando non si tornerà a discuterne più seriamente. Sempre in riguardo all'utilizzo della sovrattassa: «Si sono dati 29 milioni alla Libera Caccia (che conta appena 9 mila iscritti) e 23 milioni all'ENAL Caccia (12 mila soci), contro i 31 alla Federaccia (che ha 42 mila tesserati) e soli 16 all'ARCI Caccia (che ne ha 12 mila). Non è l'unico provvedimento casuale pasticciato prodotto da questo assessorato». Paucelli, ricorda il progetto di legge sui pesca sportiva che evitando ogni progettazione globale, indica solo provvedimenti tamponi: per non parlare poi di una pletrica Consulta regionale, composta di decine di membri, e di una tassazione complessiva fra le più alte d'Italia (12 mila lire). È ancora Peroni che riporta il discorso sui ritardi della Regione, sollecitando anche l'intero consiglio, «nel momento in cui si va a preparare la tornata di provvedimenti di legge da approvare in fine legislatura»: alla complessa questione dell'istituzione dei parchi regionali del Conero e dei Sibillini («se ne discute tanto, ma i disegni di legge non riescono a superare le commissioni consiliari»), a quella della legge regionale per lo sport («un provvedimento articolato, complessivamente positivo che va però votato subito, pena gravi conseguenze nel campo delle società ed enti dilettantistici»).

A Fermo gli impianti sportivi del COPS aperti alla città

Mille ragazzi di Porto S. Elpidio passano «a scuola» il tempo libero

FERMO — Alla fine ha prevalso il buon senso ed è stata premiata la pazienza, ma anche il realismo, con cui l'amministrazione di sinistra ha saputo impostare il problema ed ora l'accordo sugli impianti sportivi del Collegio COPS (ortani di pubblica sicurezza), è stato raggiunto. Sarà definito nel consiglio comunale del prossimo 8 febbraio, cosicché palestre e piste dell'impianto saranno da subito aperte all'uso della città. Vi potranno accedere la società dilettantistica di atletica di periplo di palacanestro, fin qui ammassate nel vetusto impianto pubblico della palestra CONI.

PORTO S. ELPIDIO — È entrata nel vivo l'attività dei centri di interesse pomeridiani, organizzati dal Comune di Porto S. Elpidio, in collaborazione con la scuola, il Centro di igiene mentale. Un migliaio di ragazzi della scuola dell'obbligo e delle medie superiori trovano nei centri, attività di animazione teatrale, storica e musicale, coordinate da venti animatori nelle vesti di specialisti. Tra le altre attività offerte alla scelta dei ragazzi ci sono anche gli scacchi, il figurinismo, il modellismo, la danza, il laboratorio chimico, la pratica sportiva a livello formativo e preventivo. Questa attività — afferma il professor Zappia, coordinatore dei centri — in questi due anni di attuazione ha offerto risultati utili per lo sviluppo personale, sociale e culturale dei soggetti che è evoluta, soprattutto per quelli con lievi e gravi problemi.

Tre giorni la settimana, per cinque ore, le strutture del COPS ospiteranno queste società ed in cambio il Comune si assumerà tutte le spese di riscaldamento, luce e pulizia. All'accordo si è giunti dopo insistenza da parte del Comune, che non riteneva giusto tener pressoché inutilizzate strutture del valore di miliardi, mentre in città centinaia di ragazzi non trovavano spazi per la propria pratica sportiva.

Infatti la maggior parte dei disadattati sociali e degli handicappati sono stati inseriti nei centri, previo colloquio individuale con i rispettivi genitori. I centri sono stati di collocati in tutti i sei quartieri della città utilizzando le scuole, campetti rioliani, palestre, cinema, coinvolgendo tutti i bambini e gli stessi abitanti.

La scorsa settimana è stata proposta anche una conferenza fra il Comune e i vertici ministeriali e proprio in questi ultimi giorni è giunta dalla capitale la notizia che gli alti vertici ministeriali avevano accettato la bozza di convenzione, che sarà presto definita. È annunciato anche l'arrivo di una commissione, delata alla conclusione dell'accordo. È un grosso fatto, accolto con entusiasmo e soddisfazione da istruttori e praticanti sportivi e nello stesso tempo rappresenta la giusta valorizzazione di una struttura che comprende impianti per tutte le discipline e che è stata pur sempre realizzata con danaro pubblico.

Pertanto i centri si sono posti come obiettivo, oltre alla socializzazione dei ragazzi in età evolutiva, anche di stimolare i loro interessi, creando spazi e motivi di aggregazione che prevenivano il disadattamento sociale e l'esplosione di gravi forme di aggressività».

COMUNE DI ARCEVIA PROVINCIA DI ANCONA IL SINDACO Visto il Deliberazione Consiliare n. 146 del 7-8-1979 espressa in sede di Comitato di Controllo dell'Ente Regionale Marche e con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 18-12-1979 al n. 25039 III, con la quale si adottano i Piani Partecipativi dei Centri Sportivi, del Capoluogo e delle Frazioni di Arcevia, Castiglione, S. Andrea, Lovettole, Mantole, Nidostore, Palazzo, P. Cuccia e S. Pietro. Vista la Legge Urbanistica n. 1150 del 17-8-1942 e successivamente le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 19 del 16-5-1979; RENDE NOTE che la D. 18/1979 Cons. n. 146 del 7-8-1979 con i relativi allegati è depositata presso la Segreteria Comunale e sarà per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a disposizione del pubblico, a partire da oggi, data di pubblicazione, e presente avve all'Albo Pretorio del Comune ed a quella di sua intersezione nel Foglio Annuale, Legale della Provincia. Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione durante il seguente orario: — giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 12; — giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12. Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno presentare osservazioni a Ent. che Prax e l'ne d un aspetto collaborativo a perfezionamento de piano stesso. Le osservazioni dovranno pervenire al Comune in originale redatte su carta legale e tre copie in carta libera. Arcevia, li 17 gennaio 1980 IL SINDACO: F. lo Enzo Giancarrli